



TRIBUNALE DI CREMONA
 CODICE UFFICIO
 81903602202
 PROTOCOLLO INFORMATICO
 NR. 691 DEL 23 MAR. 2020

PROTOCOLLO DI INTESA TRA

Tribunale Ordinario di Cremona

Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Cremona

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cremona

Camera Penale di Cremona

Pr. W. NR. 14/2020

UDIENZE DI CONVALIDA E CON RITO DIRETTISSIMO

IN

VIDEOCONFERENZA

-artt. 83, comma 12, D.L. 18/2020 e 145 bis e 146 bis disp. att.c.p.p.-

Visto il D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 che- all'art. 83- prevede misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria;

Visti i D.P.C.M. sin qui adottati con lo scopo di contenere il rischio di diffusione dell'epidemia, salvaguardando "*per quanto possibile, continuità ed efficienza del servizio giustizia*";

Visto l'art. 83, comma 5, D.L. cit., secondo il quale i capi degli uffici giudiziari, anche nel periodo di sospensione dei termini e limitatamente agli affari non sospesi, possono adottare "linee guida vincolanti per la fissazione e la trattazione delle udienze";

Visto l'art. 83, comma 12, D.L.cit., secondo il quale - ferma l'applicazione della celebrazione a porte chiuse, ai sensi dell'art. 472 comma 3, cpp, di tutte le udienze penali pubbliche o di singole udienze, "*la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto*";



Considerato che il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera plenaria dell'11.3.2020, ha raccomandato d'incentivare il lavoro da remoto telematico dei magistrati, limitatamente all'eccezionale situazione emergenziale in atto;

Rilevato che il Consiglio Superiore con la medesima delibera ha invitato i RID e i MAGRIF alla "predisposizione della strumentazione tecnica necessaria alla concretizzazione delle misure indicate dal D.L.";

Considerato che il Direttore Generale DGSIA ha emesso, in attuazione del citato D.L., il provvedimento ultimo in data 20 marzo 2020, con il quale ha indicato per lo svolgimento in remoto delle udienze penali di cui al comma 12 dell'art. 83 D.L. cit. l'impiego dei programmi "Skype for Business" e "Teams", che utilizzano aree di data center riservate in via esclusiva al Ministero della Giustizia¹;

Considerato che già altri Uffici Giudiziari hanno predisposto – e positivamente testato – gli strumenti tecnici per consentire lo svolgimento da remoto delle udienze di convalida dell'arresto e del contestuale giudizio direttissimo dinanzi al Giudice del dibattimento;

Considerato che **presso gli Uffici Giudiziari di Cremona già dal 9 marzo c.a. è stata sperimentata positivamente la celebrazione da remoto delle udienze GIP di convalida di arresto/fermo, e che tale modalità va estesa alle udienze di convalida e contestuale giudizio direttissimo avanti al Tribunale;**

Rilevato che il sistema messo a punto rispetta i requisiti prescritti dall'art. 146 bis comma 3 disp. att. c.p.p., secondo il quale il collegamento audiovisivo tra l'aula di udienza e il luogo della custodia deve avvenire con *“modalità tali da assicurare la*

¹ Circolare DGSIA 20 marzo 2020 - **ART. 3 (Svolgimento delle udienze penali).**

Le udienze penali di cui al dodicesimo comma dell'art. 83 del Decreto Legge 17 maggio 2020, n.18, si svolgono, ove possibile, utilizzando gli strumenti di videoconferenza già a disposizione degli uffici giudiziari e degli istituti penitenziari ai sensi dell'art. 146-bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.

In alternativa, possono essere utilizzati i collegamenti da remoto previsti dall'art. 2 del presente provvedimento laddove non sia necessario garantire la fonia riservata tra la persona detenuta, internata o in stato di custodia cautelare ed il suo difensore e qualora il numero degli imputati, che si trovano, a qualsiasi titolo, in stato di detenzione in luoghi diversi, consenta la reciproca visibilità.

contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone presenti in entrambi i luoghi e la possibilità di udire quanto vi viene detto”;

Rilevato che il Legislatore, a tal fine, ha equiparato all’aula di udienza il luogo dove l’imputato si collega (cfr. art. 146 bis citato, comma 5).

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue.

ARTICOLO 1

Disposizioni comuni per l'ufficio gip ed il settore dibattimentale: celebrazione delle udienze da remoto.

Le udienze di convalida dell'arresto/fermo innanzi al Gip, le udienze di convalida dell'arresto in flagranza e del fermo di indiziato di delitto, nonché le udienze per i contestuali giudizi per direttissima, saranno celebrate in video-collegamento, mediante utilizzo della piattaforma abilitata per la connessione e la videoconferenza Microsoft TEAMS in via prioritaria o Skype Business, fornite dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile, mediante invito, da utenti esterni all'Amministrazione, ivi comprese le forze dell'Ordine e l'Avvocatura.

La persona arrestata/fermata/interrogata, se detenuta in carcere, sarà presente in video-collegamento dall'istituto penitenziario.

Alla firma del presente protocollo, risultano attivati i collegamenti telematici con la Questura di Cremona, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Cremona, il Comando Provinciale - Gruppo della Guardia di Finanza di Cremona (elenco che sarà successivamente implementato), e con gli istituti penitenziari di Cremona e Brescia.

Il giudice che procede, che in caso di direttissima indosserà regolarmente la toga, stabilirà il collegamento attraverso la piattaforma Microsoft TEAMS (o Skype Business), creando apposita stanza virtuale, secondo le indicazioni ricevute con l'atto di presentazione, dopo che il difensore avrà ricevuto gli atti da almeno 60 minuti,

eventualmente prorogabili, in modo da consentire allo stesso di leggere gli atti e stabilire le interlocuzioni preliminari con il suo assistito e i suoi familiari.

Gli atti relativi all'arresto o al fermo saranno condivisi in udienza mediante Microsoft Teams o con altri sistemi di condivisione documentale in esclusivo uso al Tribunale di Cremona (Digit Alfresco) ovvero, in caso di mal funzionamento, saranno trasmessi al difensore via mail.

Il cancelliere darà atto nel verbale che le parti sono nella impossibilità di sottoscrivere il verbale, ai sensi dell'art. 137, comma 2, c.p.p.

Il difensore espressamente rinuncerà a verbale ad ogni eccezione relativa alle modalità di partecipazione all'udienza (art.183 c.p.p.) –convenendo che si procede con la partecipazione a distanza "per ragioni di sicurezza", da individuarsi nell'attuale emergenza sanitaria determinata dal rischio di contagio da Covid-19.

L'addetto al servizio stenotipia curerà l'attivazione dell'audio-registrazione dalla funzione prevista in stanza virtuale e da questa estrapolerà supporto informatico e trascrizione; quest'ultima sarà riversata in *stanza virtuale* con la funzione *caricamento files*.

La registrazione della videoconferenza verrà archiviata nell'applicazione "streaming" della "stanza virtuale" e verrà trascritta dal servizio di stenotipia.

Potranno essere adottate soluzioni equivalenti di condivisione documentale.

Il difensore e il Pubblico Ministero potranno trasmettere ogni documentazione considerata rilevante e pertinente alle altre parti e all'ufficio GIP mediante condivisione in "stanza virtuale" ovvero su altra piattaforma documentale in uso al Tribunale di Cremona (DigitAlfresco) o in caso di malfunzionamento della piattaforma "Teams", mediante trasmissione per posta elettronica.

Ciò sarà possibile allo stesso modo in caso di interrogatorio di garanzia.

In caso di impossibilità a procedere da remoto per ragioni tecniche, l'udienza seguirà le disposizioni ordinarie presso le aule del Tribunale, ad orario convenuto tra le parti processuali.

ARTICOLO 2

Celebrazione delle udienze di convalida dell'arresto/fermo innanzi al Gip

Interrogatori di garanzia

Le udienze di convalida dell'arresto/fermo innanzi al Gip saranno tenute in video-collegamento, mediante Microsoft Teams o Skype Business.

La persona arrestata/fermata/interrogata, se detenuta in carcere, sarà presente in video-collegamento dall'istituto penitenziario.

Il difensore partecipa all'udienza da remoto mediante collegamento dallo studio legale, ovvero dal luogo ove si trova la persona arrestata/fermata per partecipare all'udienza.

Il pubblico ministero, ove ritenga di partecipare, lo fa da remoto mediante collegamento mediante Microsoft Teams – Skype Business.

La segreteria del Pubblico Ministero di turno procederà mediante importazione dal "Portale NDR" ovvero, qualora non possibile, mediante l'Ufficio Centrale Penale, all'iscrizione, alla formazione del fascicolo digitale (comprendente la copia della copertina con numero RGNR, la richiesta di convalida- ai sensi dell'art. 390 c.p.p.- sottoscritta e scansionata, il verbale di arresto con i relativi atti allegati) ed alla sua trasmissione per via telematica:

- al difensore (attraverso l'indirizzo e-mail dallo stesso indicato)
- alla cancelleria dell'Ufficio GIP, con valore ai fini di deposito, all'indirizzo:
gip. tribunale. cremona@giustiziacert.it.
- al pubblico ministero previsto in udienza nel giorno indicato.

L'ufficio GIP il giorno della fissazione dovrà avvertire, anche telefonicamente, le parti delle modalità di collegamento e dell'orario.

Il difensore comunicherà alla polizia giudiziaria ed al Giudice che procede, tempestivamente, l'indirizzo e-mail ordinario (non PEC) al quale verrà inviato l'invito come ospite alla *stanza virtuale* creata dal Tribunale per la convalida su Microsoft TEAMS – Skype Business ovvero l'invito come ospite alla videoconferenza di convalida con *chiamata diretta* sulla stessa piattaforma.

Allo stesso modo, l'istituto penitenziario ed il pubblico ministero dovranno comunicare all'ufficio GIP l'indirizzo di posta elettronica per partecipare all'udienza.

La polizia giudiziaria, altresì, dovrà comunicare al difensore - ove possibile - il nominativo e il recapito di uno o più familiari dell'arrestato.

Alla *stanza virtuale* saranno invitati dal GIP, il PM, la PG, il difensore - mediante indirizzi di posta elettronica indicati al momento dell'arresto - il servizio di stenotipia, il servizio interprete (ove previsto), nonché il cancelliere.

Il difensore potrà avere in ogni momento colloqui personali con l'assistito che sono assicurati mediante utilizzo di fonia telefonica riservata tra l'assistito e l'utenza indicata dal difensore.

Potranno essere utilizzate procedure di automazione equivalenti per la raccolta dei dati necessari per assicurare lo scambio delle informazioni per il regolare svolgimento delle udienze a distanza.

ARTICOLO 3

Udienze di convalida dell'arresto/fermo e contestuale giudizio direttissimo

Le udienze di convalida dell'arresto e di celebrazione del contestuale giudizio direttissimo dinanzi al giudice del dibattimento, saranno tenute in video-collegamento, mediante Microsoft Teams - Skype Business.

I giudizi che proseguono in data diversa, perché non definiti contestualmente alla convalida in ragione del termine a difesa, seguiranno le modalità telematiche della convalida laddove venga applicata la misura custodiale e l'imputato rinunci, con il suo difensore, alla rinuncia a termini di sospensione attualmente previsti fino al 15 aprile 2020 dall'art. 83, comma 3, lett. b), DL n. 18/2020..

In tal caso, il giudice darà atto che l'imputato parteciperà - nel giorno e nell'ora preordinata - dalla postazione predisposta all'interno della Casa Circondariale ovvero, nei casi di arresti domiciliari, presso il luogo dal quale è intervenuto all'udienza di convalida, dove accederà di regola senza scorta.

Si precisa che, laddove debba procedersi a dibattimento ordinario ovvero con rito abbreviato con integrazioni probatorie di tipo dichiarativo, l'udienza sarà rinviata in data successiva al 15 aprile 2020 per proseguire secondo le modalità ordinarie del vigente cpp.

ARTICOLO 4

Postazione dell' arrestato/ detenuto /internato

L'ufficio di P.G., individuato quale *stanza virtuale*, secondo le indicazioni concordate con Procura della Repubblica, metterà a disposizione dell'indagato una postazione telematica idonea (munita di connessione dati e di accesso alla piattaforma Microsoft TEAMS – Skype Business) e telefonica per eventuale colloquio in fonia riservata con il proprio difensore, postazione dalla quale verrà sentito, ove occorra, anche il verbalizzante.

La polizia giudiziaria indicherà al difensore la sede attrezzata per la videoconferenza, presso la quale l'arrestato verrà condotto (o potrà essere autorizzato a recarsi) per celebrare l'udienza di convalida da remoto.

ARTICOLO 5

Postazione del difensore

Il difensore comunicherà alla polizia giudiziaria ed al Giudice che procede, tempestivamente, l'indirizzo e-mail ordinario (non PEC) al quale verrà inviato l'invito come ospite alla *stanza virtuale* creata dal Tribunale per la convalida su Microsoft TEAMS (o Skype Business), ovvero l'invito come ospite alla videoconferenza di convalida con *chiamata diretta* sulla stessa piattaforma.

La polizia giudiziaria, altresì, dovrà comunicare al difensore - ove possibile – il nominativo e il recapito di uno o più familiari dell'arrestato.

Il difensore, nel momento in cui riceverà l'avviso dell'intervenuto arresto, potrà comunicare alla p.g., entro 60 minuti, se intende partecipare all'udienza presso il luogo dove si trova l'arrestato ovvero da remoto mediante collegamento telematico.

Di tale scelta la polizia giudiziaria darà atto nel relativo verbale.

In caso di mancata comunicazione da parte del difensore, la scelta si riterrà effettuata per la partecipazione da remoto.

In tal caso, sarà garantita, prima, durante ed immediatamente dopo l'udienza, la possibilità di colloqui difensivi a distanza attraverso l'attivazione di un contatto telefonico da parte della polizia giudiziaria, anche mediante la presenza di un interprete (ove necessario) o con equivalenti collegamenti in *telepresence* riservati.

Rimane salva la possibilità per il difensore di recarsi in tribunale nell'aula di udienza deputata all'incombente dove siede il Giudice che procede, previa tempestiva comunicazione all'atto dell'avviso di avvenuto arresto.

ARTICOLO 6

Oneri della p.g.

La polizia giudiziaria che ha proceduto all'arresto trasmetterà tempestivamente all'indirizzo e-mail dell'Ufficio del Pubblico Ministero di turno (ricezioneattipg.procura.cremona@giustizia.it) il verbale e tutti gli atti relativi all'arresto in formato PDF e WORD, indicando il nominativo del difensore nominato, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail comunicato.

La polizia giudiziaria procederà, inoltre, a caricare gli atti in formato PDF sul "Portale NDR", nel campo riservato agli atti urgenti.

ARTICOLO 7

Compiti della Procura della Repubblica

Il pubblico ministero parteciperà da remoto mediante collegamento telematico via Microsoft Teams o Skype Business.

Il pubblico ministero indicherà al difensore la sede dell'ufficio o del reparto o ufficio di polizia giudiziaria prescelto per la videoconferenza tra quelli attrezzati.

La segreteria del Pubblico Ministero di turno procederà mediante importazione dal "Portale NDR" ovvero, qualora non possibile, mediante l'Ufficio Centrale Penale,

all'iscrizione, alla formazione del fascicolo digitale (comprendente la copia della copertina con numero RGNR, il decreto di presentazione all'udienza - ai sensi dell'art. 449 c.p.p. - sottoscritto e scansionato, il verbale di arresto con i relativi atti allegati) ed alla sua trasmissione per via telematica, quanto prima e, comunque, entro le ore 11.00 del giorno dell'udienza:

- al difensore (attraverso l'indirizzo e-mail dallo stesso indicato)
- alla cancelleria dell'Ufficio Direttissime, con valore ai fini di deposito, all'indirizzo: dibattimento.tribunale.cremona@giustiziacert.it
- al pubblico ministero previsto in udienza nel giorno indicato.

Per garantire la migliore funzionalità nella celebrazione delle udienze, i pubblici ministeri di turno si impegnano a garantire l'orario delle h. 12.00 per la trasmissione dei fascicoli delle udienze per direttissima.

I procedimenti ulteriori o che arriveranno oltre il termine saranno trattati il giorno seguente, salvo diverso accordo con la cancelleria dell'Ufficio Direttissime.

Il decreto di presentazione indicherà gli indirizzi di posta elettronica ed i contatti telefonici degli operatori di Polizia Giudiziaria presso cui verrà attivata la videoconferenza con il soggetto sottoposto ad arresto e del difensore.

Il decreto indicherà altresì il luogo ove verrà attivata la videoconferenza con il soggetto arrestato e, se è necessaria la presenza di un interprete, specificando la lingua.

Nella e-mail trasmessa alla Cancelleria dell'Ufficio Direttissime verrà attestata anche l'avvenuta trasmissione al difensore, specificando l'ora di invio.

ARTICOLO 8

Compiti del Tribunale

Il giudice che procede stabilirà il collegamento attraverso la piattaforma Microsoft TEAMS (o in via residuale Skype Business), creando apposita *stanza virtuale*, secondo le indicazioni ricevute con l'atto di presentazione, dopo che il difensore avrà ricevuto gli atti da almeno 60 minuti, eventualmente prorogabili, in modo da

consentire allo stesso di leggere gli atti e stabilire le interlocuzioni preliminari con il suo assistito e i suoi familiari.

Ricevutane comunicazione dal pubblico ministero, il giudice che procede indicherà al difensore la sede dell'ufficio o del reparto o ufficio di polizia giudiziaria prescelto per la videoconferenza tra quelli attrezzati, presso il quale la persona arrestata/fermata/interrogata verrà autorizzata a recarsi con o senza scorta, tenuto conto delle specifiche esigenze del caso concreto, per celebrare l'udienza da remoto.

Alla *stanza virtuale* saranno invitati dal giudice che procede, il PM, la PG, il difensore- mediante indirizzi di posta elettronica indicati al momento dell'arresto - il servizio di stenotipia, il servizio interprete, ove previsto, nonché il cancelliere.

Ove necessario, gli ospiti della stanza virtuale si avvarranno delle funzioni accessorie della piattaforma, quali condivisione di documenti informatici, chat, lavagna telematica, caricamento di immagini, condivisione di schermo etc. (ovvero mediante posta elettronica).

L'invito come ospite alla *stanza virtuale* dell'esterno al dominio giustizia, seguito dal caricamento in *stanza virtuale* di tutti gli atti di convalida, può essere sostituito, ove tecnicamente necessario, dall'invito in videoconferenza dello stesso come ospite della videoconferenza. In ogni caso, ove necessario, la comunicazione degli atti avverrà a mezzo posta elettronica.

Stabilito il collegamento con i diversi utenti interessati all'udienza (pubblico ministero assegnato all'aula di udienza, polizia giudiziaria/imputato, difensore) ed accertata la regolare costituzione delle parti, il Giudice, con decreto motivato, darà atto che si procede con la partecipazione a distanza "per ragioni di sicurezza", da individuarsi nell'attuale emergenza sanitaria determinata dal COVID-19.

Il difensore e l'arrestato potranno a loro volta consultarsi riservatamente a mezzo telefono, anche con l'ausilio di un interprete, ai sensi dell'art. 146 bis comma 4 disp. att. c.p.p. o mediante equivalenti modalità riservate via *telepresence*.

In stanza virtuale verranno riversati gli atti della convalida, che saranno, eventualmente condivisi anche sulla piattaforma documentale in uso al Tribunale o inviati anche via e-mail all'indirizzo PEC del difensore.

La polizia giudiziaria, altresì, dovrà comunicare al difensore - ove possibile - il nominativo e il recapito di uno o più familiari dell'arrestato.

Di tutto quanto avvenuto nel corso della videoconferenza e dell'avvenuta ricezione e produzione si darà atto nel verbale di udienza, come sopra prodotto.

Sarà comunque garantita la possibilità di un'interlocuzione diretta e separata tra le parti processuali per il raggiungimento di eventuali accordi ex art. 444 c.p.p.

Si stabilisce l'operatività del presente protocollo a decorrere dalle udienze **del 23 marzo 2020 e fino al 15 aprile 2020, salvo proroghe.**

Le parti s'impegnano a convenire la verifica del funzionamento e ad apportare le conseguenti modifiche che si renderanno necessarie.

Vengono indicati quali responsabili dell'attuazione e del monitoraggio del protocollo il dott. Francesco Panchieri (Tribunale), la dr.ssa Milda Milli (Procura), l'avv. Marco Simone (Consiglio dell'Ordine degli Avvocati) e l'Avv. Alessio Romanelli (Camera Penale).

Si trasmetta per opportuna conoscenza e per quanto di competenza:

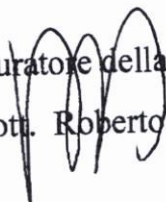
- al Ministero della Giustizia-D.O.G (prot.dog@giustiziacert.it);
- alla DGSIA (prot.dgsia.dog@giustiziacert.it)
- al referente CISIA per Cremona dott. Carlo Valletta (carlo.valletta@giustizia.it);
- al C.S.M. (settimana.emergenzacovid@cosmag.it),
- al Presidente della Corte d'Appello di Brescia,
- al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Brescia;
- al R.I.D. del settore penale;
- al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria;
- alla Questura di Cremona,
- al Comando Provinciale dei Carabinieri,

- al Comando Provinciale della Guardia di Finanza.

Si pubblichi immediatamente sul sito web del Tribunale.

Cremona, 23 marzo 2020.

Il Procuratore della Repubblica
F.to Dott. Roberto Pellicano



Il Presidente della Camera Penale
F.to Avv. Alessio Romanelli

Il Presidente del Tribunale
F.to Dott. Anna di Martino



Il Presidente dell'Ordine Avvocati
F.to Avv. Marzia Soldani